



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

II DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali” e successive modifiche ed integrazioni.;

VISTO il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” con cui questo dicastero viene ridenominato Ministero della Cultura;

VISTO la legge 14 novembre 2016, n. 220 recante “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo” e s.m.;

VISTO il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” e, in particolare, l'articolo 89, che, al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di due Fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo e stabilisce che tali fondi, con dotazione complessiva di 130 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 80 milioni di euro per la parte corrente e 50 milioni di euro per gli interventi in conto capitale, sono ripartiti e assegnati agli operatori dei settori, ivi inclusi artisti, autori, interpreti ed esecutori, tenendo conto altresì dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 22 maggio 2020, n.35, recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”, nonché i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri recanti misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 ed, in particolare, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza



Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

II DIRETTORE GENERALE

epidemiologica da COVID-19”, che ha disposto la sospensione degli eventi in luogo pubblico o privato;

VISTO l’articolo 183 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19, recante modifiche all’art. 89 del richiamato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

VISTO l’art. 264 del citato decreto legge 19 maggio 2020, n.34, che prevede che nei procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l’erogazione di benefici economici comunque denominati, indennità, prestazioni previdenziali e assistenziali, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni e sospensioni, da parte di pubbliche amministrazioni, in relazione all’emergenza COVID-19, le dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento;

VISTO, in particolare, quanto disposto dal citato art. 264, in base al quale l’Amministrazione procedente effettuerà idonei controlli, in misura proporzionale al rischio e all’entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47, anche successivamente all’erogazione dei benefici, comunque denominati, per i quali sono rese le dichiarazioni;

VISTO il D.M. 20 novembre 2020, n. 529, recante “Riparto di quota parte del Fondo di cui all’art. 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, per il sostegno dei fornitori di beni o servizi al settore spettacolo”;

VISTO l’Avviso pubblico agli utenti n. 5449, pubblicato il 12/12/2020 sul sito istituzionale della Direzione Cinema e Audiovisivo, riportante termini e modalità di presentazione delle domande ai sensi del citato D.M. 20 novembre 2020 n. 529;

VISTE le istanze presentate entro i termini disposti nel suddetto Avviso, con le modalità ivi previste, nonché il possesso dei requisiti richiesti; l’art. 10 bis della Legge 18 dicembre 2020 n. 176 che prevede che i contributi e le indennità di qualsiasi natura erogati in via eccezionale a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e diversi da quelli esistenti prima della medesima emergenza, da chiunque erogati e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, spettanti ai soggetti esercenti impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

II DIRETTORE GENERALE

del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

VISTO la normativa vigente in materia di imposta di bollo contenuta nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTA l'istruttoria svolta dagli Uffici, in relazione alle istanze pervenute e constatata la regolarità della procedura di valutazione espletata, nonché l'ammissibilità delle domande presentate;

VISTO il Decreto Direttoriale 20 aprile 2021, n. 5, con cui sono concessi i contributi relativi al Fondo emergenza di cui all'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, per il sostegno dei fornitori di beni o servizi al settore dello spettacolo per l'anno 2020;

CONSIDERATO che, in fase di istruttoria relativa alla concessione del contributo di cui al D.M.199/2021, recante "Riparto di quota parte del Fondo di cui all'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, per il sostegno dei fornitori di beni o servizi al settore dello spettacolo", sono emerse incongruenze fra i dati dichiarati da alcuni dei beneficiari individuati con il citato decreto direttoriale rep. 5 del 20 aprile 2021, i quali non hanno correttamente inserito il dato relativo all'importo del contributo a fondo perduto eventualmente ricevuto ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77", così come previsto dall'art. 2, comma 4, lett. c) del D.M. 20 novembre 2020, n. 529;

VISTO l'art. 3 del D.M. 20 novembre 2020 n. 529 che dispone, nel caso in cui la documentazione o i dati forniti all'atto di presentazione della domanda di cui all'articolo 2 del medesimo D.M. contengano elementi non veritieri, la revoca del contributo assegnato, con recupero delle somme eventualmente versate, maggiorate degli eventuali interessi e fatte salve le sanzioni di legge;

RITENUTO di dover procedere alla revoca dei contributi attribuiti, con delibera 20 aprile 2021 n. 5, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 529/2020, come sopra menzionato;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

IL DIRETTORE GENERALE

DECRETA

Articolo 1

Si dispone la revoca dei contributi assegnati ai soggetti di seguito elencati per le motivazioni citate in premessa.

Denominazione Soggetto Richiedente	Codice fiscale	Valore contributo a fondo perduto - 2021	Valore contributo a fondo perduto - 2020	Contributo a fondo perduto - AdE (art. 25 del DL 34)
OFFICINE DEL CAPPELLO	12169831000	4.924,00	4.900,00	4.924,00
RAEDA EQUIPMENTS DI RAFFAELE PERILLO	PRLRFL75P19G942S	6.026,00	0,00	1.541,00
SINFONY & SINFONY S.R.L.	02957890789	2.000,00	0,00	2.000,00

Articolo 2

Rimedi esperibili

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione.

Articolo 3

Pubblicità e notifica

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale della Direzione Generale Cinema e audiovisivo, con valore di notifica nei confronti degli organismi interessati.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per il controllo di legalità della spesa.

IL DIRETTORE GENERALE

dott. Nicola Borrelli



Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

PEC: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-c@beniculturali.it